

Il SID e la fuga di Pozzan al processo di Catanzaro

Con le deposizioni di Maletti e Labruna, alle prossime udienze del processo di Catanzaro per la strage di piazza Fontana si cercherà di fare luce sulle ragioni per le quali i due ufficiali del SID, dopo avere interrogato il bidello di Padova, Marco Pozzan, lo fecero fuggire. (A PAGINA 5)

Intensa attività in vista del «vertice»

Domani l'incontro decisivo dei partiti

Anche oggi i punti tuttora controversi del programma saranno esaminati dal «comitato ristretto» - La Malfa conferma le riserve del PRI sulla politica economica e si dichiara d'accordo sul resto dell'intesa

ROMA — Intensa vigilia, in vista del nuovo incontro di «vertice» di domani. Restano del programma tuttora controversi, nella ricerca di una formula che copra un'area più correlativamente l'area delle divergenze delle riserve. Anche oggi si riunirà il «comitato ristretto» che prendono parte alla trattativa per cercare di portare avanti il lavoro di redazione del documento programmatico su quegli argomenti e sui quegli aspetti per i quali si sono avute le maggiori Di questo comitato fanno parte Chiaramonte per il PCI, Galloni per la DC, Signorile

ancora da esaminare i punti di vista di consenso riducendo che risale al vertice del partito

Concluso il Festival nazionale dell'«Unità» a Cagliari

Pajetta: un programma serio garantito nella realizzazione

Puntuale conferma della posizione del PCI sui rapporti internazionali: autonomia, confronto e rifiuto delle condanne

CAGLIARI — Parlando a Cagliari dinanzi ad una grande folla, a conclusione del Festival nazionale dell'«Unità» per il Mezzogiorno, il compagno Gian Carlo Pajetta ha richiamato anzitutto la complessa e pur contrastata esperienza delle convergenze democratiche nel Mezzogiorno di cui è episodio saliente e significativo l'elezione di un comunista a presidente dell'Assemblea sarda — come uno dei segnali dell'evoluzione dei rapporti politici nell'anno che separa dal voto del 20 giugno.

«Noi consideriamo tutto ciò positivo, ma nel contempo sottolineiamo la gravità della situazione meridionale, la prospettiva del suo aggravarsi e persino dell'approfondirsi del divario con le altre zone del Paese. E' qui una delle ragioni di fondo della necessità che si realizzi una svolta politica attraverso la quale sia possibile rinnovare la capacità di governare, e si assicuri una gestione democratica che spazzi vecchie resistenze clientelari e liquidò i non pochi residui di malcostume.

«L'ausurio di un Mezzogiorno non può certo significare un invito alla rassegnazione per i poveri e gli emarginati: essa deve significare lotta agli sprechi, impiego pieno delle risorse, lotta alla corruzione e ai privilegi, superamento delle inerzie e delle omertà. Se le industrie di Ottava lavorano ancora, è perché i lavoratori si sarebbero opposti al tentativo di sacrificarle. Ma bisogna sapere che la difesa di una posizione non basta se non ci sarà un piano chimico e una riorganizzazione della Montedison e una sua gestione seria e controllata, come nel caso della DC tarda a riconoscere.

«Noi ripetiamo ancora alla vigilia dell'incontro che dovrebbe e potrebbe essere definitivo sul piano programmatico, che abbiamo deplorato i tempi lunghi, dei quali certo non siamo stati responsabili mai. Rifiutiamo però anche il fatto che si tenti di chi non intende il significato di una nostra combattiva pazienza, senza la quale non solo non sarebbero stati introdotti nuovi positivi elementi nel programma, ma sarebbero passate misure a danno dei lavoratori, si sarebbero affermate suggestioni autoritarie.

«L'attacco che viene da destra per quel che riguarda la politica economica è testimonianza che è pretestuoso parlare di cedimenti, che i sindacati vogliono altre garanzie, e che si proclamano in una sorta di stato di vigilanza, è cosa che troviamo giusta perché pensiamo che nulla di quello che sarà strappato sulla carta potrà essere realizzato senza una attenta presenza popolare.

«Il problema del governo è per l'immediato quello delle garanzie e della gestione dell'economia: è un problema reale. Un programma serio esige una gestione seria, e insieme che si diano segni evidenti di mutamento perché il futuro dipenda da un clima, da una volontà di slancio, da una capacità di lavoro e di sacrificio che sarebbero notificati dal piccolo cabotaggio delle correnti democristiane e dalle ambizioni di uomini che qualche volta, incapaci per essersi dimostrati soltanto di dirigere un ministero, ne chiedono uno

più importante, e se possibile più capace di fornire una base ideale, magari anche soltanto per i giochi congressuali all'interno del proprio partito.

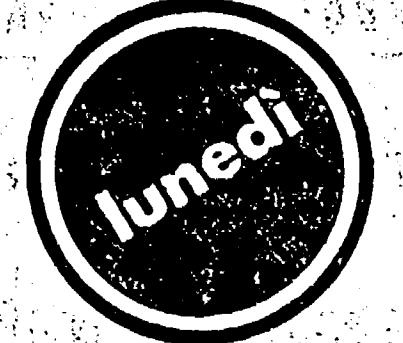
In questa situazione non vale l'affettazione del distacco dai problemi programmatici, e si fa pericolosa la rinuncia ad assumere appieno le proprie responsabilità in Parlamento e nel Paese con giustificazioni che assumono il tono di divagazioni letterarie, di giochi di parole inadatti alle situazioni difficili, di polizze di assicurazione per un fallimento del quale nessuno che rifiuti di fare finta in fondo il proprio dovere potrà dirsi non responsabile e tanto meno credere di evitarne le spese.

«Adesso c'è un nodo da sciogliere. E' quello del programma. Bisogna scioglierlo per poterne sciogliere altri. Noi, dicendo ancora una volta che si tratta di una soluzione interlocutoria, non ne diminuiamo l'importanza, anzi proclamiamo la sua urgenza e la necessità.

«La nostra fiducia viene oggi non solo dalla forza del nostro partito, che non si è davvero logorata in questo anno nel quale dal più piccolo comune al Parlamento abbiamo compiuto un'opera importante e data prova di un assiduo lavoro. La nostra fiducia viene da una presenza popolare fatta anche del non accontentarsi, del protestare, del respingere con la condanna democratica i tentativi di deviazioni e le ostinazioni conservatrici.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Conclusa a Milano l'assemblea delle operaie comuniste



MILANO — Uno scorcio della sala dove si è svolta l'assemblea nazionale delle operaie comuniste.

Le donne protagoniste del rinnovamento in fabbrica e nel Paese

Un «ponte» tra le prospettive del movimento operaio e le aspirazioni del mondo femminile - Interventi di rappresentanti di piccole e grandi aziende e di dirigenti sindacali - Discorso della compagna Seroni - Le conclusioni di Gianni Cervetti

MILANO — C'è un ruolo specifico delle donne comuniste che non può essere delegato ad altri. E' quello — come ha detto una delle intervenute all'assemblea nazionale delle operaie comuniste — di costituire una sorta di «ponte» tra le prospettive del movimento operaio e le aspirazioni del mondo femminile. Un ruolo nel quale si saldano le esigenze della battaglia per il rinnovamento politico e sociale e quello per un'azione di massa per l'emancipazione e la liberazione delle donne.

«Compunti esternalmente impegnativi stanno quindi di fronte alle donne che militano nel PCI e in particolare alle operaie e alle lavoratrici comuniste. E' presente in tutti, infatti, il rischio che di fronte alle gravi difficoltà che il mondo incontra nella società capitalistica, prevalgano le posizioni corporative e settoriali e che, al contrario, la lotta per il rinnovamento della società non si avvalli completamente del contributo de-

terminante che viene dall'esperienza di imprese più grandi e di masse femminili di essere soggetti attivi per la trasformazione della società.

«Questi temi di vasta portata vengono discussi in un modo positivo e costruttivo da questa assemblea delle operaie comuniste che non è stata fondata nella pur fondamentale iniziativa del lavoro, ma che si è posta nel concreto il problema di come sia necessario partire dalla fabbrica, ma anche uscire da essa, per arrivare a collegare al movimento operaio e alle sue lotte le donne che lavorano in tutti i settori produttivi e che esprimono esigenze che devono diventare sempre più patrimonio di tutto il movimento democratico.

«Questo è il problema che attraverso la ricerca di un collegamento tra la battaglia per i problemi economici che le donne, insieme con gli altri lavoratori, portano avanti per la piena utilizzazione delle risorse umane attraverso l'arricchimento della base produttiva del Paese, e la battaglia ideale che le donne conducono per la loro emancipazione e liberazione.

«Questa costante ricerca di collegamento già presente nella relazione introduttiva di Licia Perelli, si è ulteriormente sviluppata nella trentina di interventi che hanno occupato le due giornate di lavoro (Maddalena Paradiso della Fiat Mirafiori, Maria Lorenzi responsabile femminile della CGIL, Gabriella Mascia della Siemens di Milano, Maria Aran della Sit-Siemens di Caserta, Maria Rodriguez della sezione economica nazionale, Anna Maria Cerignolo della Sit-Siemens di Palermo, Luisa d'Alquino disoccupata di Napoli, Nella Marcellino, segretaria nazionale della FILTEA-CGLI, Cristina Brancaccio della Sit-Siemens dell'Aquila, Lucio De Carlini segretario della CIL di Milano, Stefania Sial della Zanussi di Caserta, Maria Rodriguez la toscana, Adriana Luzzi della Lebole di Arezzo, Glidia Venturi di Pesaro, Mimma Bisti della Sit-Siemens di Caserta, Paola della Federbraccianti, Silvana Danelli responsabile femminile del Piemonte, Maria Testa lavorante a domicilio di Vigevano, Anna Cattalini di Reggio Emilia, Ivonette Trebbi responsabile regionale della Lom-

Costante ricerca

«Questa costante ricerca di collegamento già presente nella relazione introduttiva di Licia Perelli, si è ulteriormente sviluppata nella trentina di interventi che hanno occupato le due giornate di lavoro (Maddalena Paradiso della Fiat Mirafiori, Maria Lorenzi responsabile femminile della CGIL, Gabriella Mascia della Siemens di Milano, Maria Aran della Sit-Siemens di Caserta, Maria Rodriguez della sezione economica nazionale, Anna Maria Cerignolo della Sit-Siemens di Palermo, Luisa d'Alquino disoccupata di Napoli, Nella Marcellino, segretaria nazionale della FILTEA-CGLI, Cristina Brancaccio della Sit-Siemens dell'Aquila, Lucio De Carlini segretario della CIL di Milano, Stefania Sial della Zanussi di Caserta, Maria Rodriguez la toscana, Adriana Luzzi della Lebole di Arezzo, Glidia Venturi di Pesaro, Mimma Bisti della Sit-Siemens di Caserta, Paola della Federbraccianti, Silvana Danelli responsabile femminile del Piemonte, Maria Testa lavorante a domicilio di Vigevano, Anna Cattalini di Reggio Emilia, Ivonette Trebbi responsabile regionale della Lom-

Diritti civili

«L'irrompere delle masse femminili nella vita sociale è destinato a portare a conquiste importanti anche nel processo di riassetto economico e sociale del nostro Paese. Lo ha sottolineato il compagno Cervetti quando ha ricordato il grande lavoro fatto per l'emancipazione femminile e la necessità che essa si affermi in un processo di rinnovamento economico e sociale. Di fronte alla nuova consapevolezza delle donne, sulle quali tuttavia pesano ancora fortemente i gravami dell'arretratezza, per i quali obiettivi quindi dei diritti civili e della liberazione delle coscienze.

Conclusa a Madrid la riunione del CC

Il PCE riafferma la propria politica

Larga eco al documento con cui è stato respinto l'attacco del settimanale sovietico «Tempi nuovi» - Oggi conferenza stampa del compagno Carrillo

MADRID — Larga eco ha avuto, negli ambienti politici e giornalistici spagnoli, il documento con cui il Comitato centrale del Partito comunista di Spagna ha respinto l'attacco del settimanale sovietico «Tempi nuovi» al segretario generale Santiago Carrillo.

«Si è trattato — rilevano gli osservatori — di una risposta netta e senza equivoci, che ha fatto giustizia delle polemiche a sfondo ideologico durante la campagna elettorale, di dissenzi esistenti fra Carrillo ed altri dirigenti del PCE, ivi compresa la Pasionaria. Il fatto invece che proprio Dolores Ibarruri, insieme ad altri membri del Co-

mitato centrale che hanno vissuto il loro esilio in URSS, abbia preso l'iniziativa di presentare all'approvazione del CC il documento in difesa di Carrillo (documento che non era previsto nell'ordine del giorno della riunione come dimostra anche il fatto che esso sia giunto intatto nella tarda serata di sabato), viene considerato a Madrid con particolare interesse.

«Secondo fonti del PCE, citate dall'agenzia Ansa, la stessa Ibarruri ha dichiarato, in una pausa dei lavori del Comitato centrale, che «la linea adottata dal partito è giusta e realistica. Dopo molti anni di esperienze, di lotte e di faticose battaglie, il partito non ha il grado di generalità che si vorrebbe. Il popolo operaio, che è la base del partito, ha dichiarato: «Non solo non sono in sintonia con Santiago Carrillo, ma come membro del Comitato esecutivo del partito ho preso parte alle discussioni e ho votato contro quella cosiddetta politica eurocomunista che condurrà il partito alla rovina». La stessa agenzia, a proposito dell'ultima assemblea registrata sul voto del documento in questione, osserva che «è probabile che questo stesso Santiago Carrillo, se ne sia accorto di opportunità.

«Il segretario generale del PCE terrà stamane, a conclusione dell'assemblea, una conferenza stampa, in cui si parlerà di un documento che non è difficile prevedere che le domande dei numerosi giornalisti che vi parteciperanno daranno motivo di ritornare sull'argomento della polemica con la rivista sovietica.

Ha ordinato in Francia un altro sacerdote

Nuovo passo del vescovo Lefebvre verso la rottura con la Chiesa

Il suo portavoce ha affermato: «Non c'è alcun dubbio che andremo avanti» - Mercoledì a Ecom il monsignore e tradizionalista s'isolerà Paolo VI ordinando 36 seminaristi - Si apre il concistoro dei cardinali - Una allocuzione del Papa

ROMA — Mentre Paolo VI rinnovava ieri mattina, all'allocuzione domenicale rivolta ai fedeli convenuti a piazza San Pietro, l'esortazione a restare uniti nella chiesa cattolica romana e intorno al suo Pontefice, dalla Francia giungeva la notizia che il vescovo «tradizionalista» ribelle Marcel Lefebvre, procedendo all'ordinazione di un altro sacerdote (tale Augustin Marie) nel monastero benedettino di Flavigny-sur-Ozerain, vicino a Digione. La cerimonia dell'ordinazione — si è poi appreso — ha avuto un carattere «strettamente privato» e «ha riguardato un solo monsignore, il signor Louis Coche, che ha rilasciato dichiarazioni, ma ha fatto parlare il suo collaboratore, padre Louis Coche. Lefebvre ha informato che il monastero di Flavigny-sur-Ozerain si trovavano attualmente anche i trentasei seminaristi che l'arcivescovo di Dabari intendeva ordinare mercoledì prossimo, in occasione della festività religiosa dei santi Pietro e Paolo, nel «suo» seminario di Ecom in Svizzera. Se tale ordinazione avverrà — ha scritto il 20 giugno scorso il

Papa a Lefebvre, che finora non ha risposto alla richiesta della comunione cattolica — risulterà «irrimediabile» e quindi diverrà inevitabile la scomunica. In ogni caso, l'ordinazione avverrà. Che l'ordinazione avvenga, che Lefebvre ed i suoi seguaci intendano accettare la sfida frontalmente non pare, comunque, esserci più dubbio: «L'unico caso che potrebbe impedire all'arcivescovo di ordinare nuovi sacerdoti è sub-disco-ndato», ha dichiarato il portavoce di Lefebvre, «ma un eventuale scomunica significherebbe, a detta del portavoce, «l'arrivo di migliaia di cattolici decisi a sostenere Mons. Lefebvre nella sua azione».

«E' stato poi comunicato che i «tradizionalisti» che da quattro mesi occupano la chiesa parigina di Saint-Nicolas de Chardonnet hanno approntato un treno speciale per Ecom, che dovrebbe partire domani sera dalla capitale francese. Si va, dunque, a quanto sembra, verso la for-

mazione di una piccola chiesa scismatica (che può ricordare quella dei cosiddetti «vecchi cattolici» costituita dopo il Concilio Vaticano II). Fra i suoi possibili adepti era stato, fra gli altri, indicato nei giorni scorsi il vescovo italiano Pintonello (ex ausiliario dei cappellani militari), il quale però, smentito con insistenza durante la campagna elettorale, di dissenzi esistenti fra Carrillo ed altri dirigenti del PCE, ivi compresa la Pasionaria. Il fatto invece che proprio Dolores Ibarruri, insieme ad altri membri del Co-

Lotteria di Monza: a Roma primo e secondo premio (280 milioni)

MONZA — Il primo e il secondo premio della Lotteria di Monza (280 milioni in tutto) sono finiti a Roma. I duecento milioni del primo premio sono stati vinti dal biglietto serie I 54624, venduto appunto nella capitale che era abbinato al pilota Elio Camporini che gareggiava come il vincitore e Pietro Necchi con una «Rai Toyota nova».

Domani a Roma manifestazione per l'ordine democratico

ROMA — Nel pomeriggio di domani si svolgerà a Roma un'importante manifestazione unitaria, promossa dalle associazioni partigiane ed alla quale hanno aderito la federazione sindacale e i movimenti giovanili democratici, per la difesa dell'ordine democratico, contro la violenza e il terrorismo. Un corteo correrà le vie della capitale da piazza Esquilina (dove è fissato il concentramento, alle ore 18) al Colosseo. Nell'aderire alla manifestazione, le madri degli agenti Grazioli e Passanunti, uccisi dai terroristi a Roma nelle scorse settimane, hanno rivolto un appello a tutte le donne della capitale. (A PAGINA 2)

Come a Palermo si organizzano i giovani in cerca di lavoro

I giovani delle «liste speciali» per il provvedimento di legge che sono presentati all'Ufficio di collocamento di Palermo: già sono stati ritirati oltre 15 mila moduli per l'iscrizione, le domande presentate sono oltre seicento. Le leghe dei giovani disoccupati, i cui rappresentanti si alterneranno nel pacchetto davanti all'Ufficio di collocamento, indicano le prime assenti realizzazioni da compiere, soprattutto per il risanamento del centro storico e nella cooperazione in agricoltura. (A PAGINA 4)